

## Mercato dello stampaggio ad iniezione

Nuovo studio Ceresana con analisi di 16 mercati nazionali, tra cui quello italiano. Sono 55 milioni le tonnellate di plastiche stampate nel 2015.

31 ottobre 2016 07:09

Lo stampaggio ad iniezione è al centro di un recente studio di mercato elaborato da Ceresana ("[Market Study: Plastic Injection](#)") che indica in 55 milioni di tonnellate il volume di materie plastiche trasformate a livello mondiale con questa tecnologia in una vasta gamma di manufatti, dai componenti miniaturizzati per elettronica o medicale alle grandi parti per automotive.



La regione Asia-Pacifico ha utilizzato nel 2015 circa il 54% delle plastiche destinate allo stampaggio ad iniezione, mentre Nord America ed Europa seguono ad una certa distanza con una quota di mercato pari rispettivamente al 15,4% e al 14,3%. Per quanto concerne i principali settori applicativi dello stampaggio ad iniezione, al primo posto ci sono gli imballaggi e le chiusure, seguiti da automotive e trasporti, comparto quest'ultimo che crescerà nei consumi del 3,7% annuo fino al 2023.

Lo studio Ceresana analizza anche le diverse famiglie polimeriche utilizzate, articolate nei diversi settori. Il polipropilene si conferma la prima plastica stampata ad iniezione, con una domanda cresciuta negli ultimi anni in media del 2,8% annuo. Al secondo posto, con circa un quinto dei consumi totali, si colloca il polietilene.

La ricerca integrale (il cui prezzo parte da 2.900 euro) consta di 290 pagine con 80 grafici e 163 tabelle: fornisce, oltre ad una panoramica del settore, anche dati più dettagliati su 16 mercati nazionali, Italia compresa. Un capitolo è dedicato alle diverse aree applicative ed un altro alle materie plastiche impiegate.

© Polimerica - Riproduzione riservata